

numero			Bellinzona
414	mm	26	2 febbraio 2010

ALLEGATO 2

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Alla
Commissione della gestione e delle finanze
del Gran Consiglio
Residenza

Iniziativa popolare: "Per il risparmio e la riconversione energetica degli stabili"

Signore e signori deputati,

con lettera del 19.1.2010 si chiede al Consiglio di Stato di proporre una possibile soluzione mediana dal profilo finanziario in risposta alle richieste dell'iniziativa popolare menzionata. Nel dare seguito alla vostra richiesta, cogliamo l'occasione per esprimere alcune considerazioni.

Ci preme innanzitutto rilevare che, come già indicato sia nella nostra precedente lettera del 22.9.2009, sia durante gli incontri avuti con la commissione e con Manuele Bertoli, primo firmatario dell'iniziativa, il promovimento del risparmio e della riconversione energetica negli edifici esistenti segue tre indirizzi d'azione: la promozione attraverso incentivi finanziari; l'informazione e la formazione, la predisposizione di facilitazioni pianificatorie o edilizie.

L'aumento degli incentivi finanziari o sussidi non induce automaticamente un incremento dei risanamenti energetici. Infatti gli investimenti necessari ad un risanamento globale di un edificio sono elevati ed il proprietario non si basa unicamente sui benefici derivanti da una maggiore efficienza energetica per intraprendere l'opera ma valuta la situazione nella sua globalità. Evidentemente diverso è il discorso relativo a singoli interventi su specifiche parti dell'edificio (pareti, tetto, finestre) o all'installazione di impianti solari. In questi casi l'investimento è sicuramente più sostenibile a fronte pure di sussidi che ne coprono una percentuale molto più elevata. Per il solare termico, ad esempio, il sussidio può raggiungere il 20-30% dell'investimento che per una casa unifamiliare ammonta a ca. 10-15'000 franchi.

Questo dato di fatto è altresì confermato dai risultati dei programmi d'incentivo tutt'ora attivi: in effetti le richieste di sussidio per impianti solari termici sono state più di 100 a partire dall'agosto 2009 (data d'inizio effettivo dell'ultimo programma promozionale cantonale già descritto nella nostra precedente lettera) mentre per i risanamenti secondo standard Minergie le richieste sono state solo 3.

Il citato programma permette già oggi di rispondere almeno parzialmente alle richieste degli iniziativaisti dedicando all'efficienza ed alla conversione energetica in totale 8 milioni per tre anni (2009-2011). Con l'inizio di quest'anno si aggiungono a questi i crediti messi disposizione dal programma nazionale di risanamento degli edifici, che dunque va a completare quanto previsto dai sussidi cantonali prevedendo pure dei sussidi per singoli interventi promovendo dei

risanamenti parziali. In teoria per i proprietari di immobili ticinesi potrebbero esserci a disposizione più di 5 milioni all'anno. Con i programmi attivi, la quota di sussidio, almeno per i risanamenti globali, di fatto aumenterà diventando sempre più appetibile, probabilmente però non ancora sufficiente per indurre un proprietario ad investire in standard energetici elevati. In definitiva complessivamente potranno esserci a disposizione dell'efficienza e della riconversione energetica ca. 7-8 milioni all'anno per i prossimi tre anni, un importo che richiederà una gestione razionale ed efficiente anche dal profilo amministrativo.

Sarà in ogni caso determinante l'informazione sulle possibilità di incentivo, la sensibilizzazione sui benefici derivanti dall'applicazione di migliori standard energetici, sia diretti che a livello generale. A questa informazione si aggiunge la formazione degli addetti ai lavori (architetti, ingegneri, impiantisti, ecc.) che costituiscono il primo consulente del proprietario di immobili. Per far fronte a queste essenziali esigenze il Consiglio di Stato ha già deciso, come comunicato pubblicamente, di costituire un'agenzia locale integrata nell'Ufficio aria clima ed energie rinnovabili (UACER) della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio. Con l'agenzia locale, il Ticino disporrà di un ente che potrà fornire l'informazione e la consulenza necessaria affinché i proprietari di immobili possano beneficiare al meglio degli incentivi siano essi federali, cantonali o anche comunali. È in effetti intenzione dei servizi competenti fare in modo di creare una sorta di sportello unico che permetta di fornire in modo unitario e completo le indicazioni di base necessarie.

L'agenzia sarà pure coadiuvata in questo compito dall'associazione TicinoEnergia, voluta e fondata dal Cantone unitamente alla SUPSI, a Svizzera Energia ed a InfoVEL, che ha quali compiti principali quello fornire una consulenza di base a tutti gli interessati ed in particolare di coordinare enti, associazioni ed operatori del settore nell'attuazione di una politica energetica conforme agli indirizzi definiti a livello federale e cantonale. Evidenziamo a questo proposito che, attraverso lo specifico gruppo di lavoro TicinoEnergia - Sistema Edificio (TE-SE) e su mandato del Cantone, l'associazione sta sviluppando degli approfondimenti che permetteranno di acquisire know nel settore dell'efficienza energetica negli edifici che si tradurrà in documentazione di base e corsi di formazione (di base e continua) per gli addetti ai lavori a tutti i livelli: dagli ingegneri agli architetti, dagli artigiani agli impiantisti.

Quale terzo punto, che volevamo ancora una volta sottolineare, è l'importanza di facilitare l'introduzione di standard edilizi elevati dal profilo energetico attraverso specifiche normative a livello pianificatorio o edilizio. A questo proposito facciamo presente il Messaggio n. 6220 del 13.5.2009 concernente la modifica della legge edilizia cantonale per favorire i provvedimenti di efficienza energetica negli edifici ora al vaglio della Commissione della legislazione.

Ritenuto queste considerazioni, riteniamo che nei principi l'iniziativa sia già adempiuta, affermazione per altro riconosciuta anche dal primo firmatario dell'iniziativa. Le divergenze nascono sulle modalità d'attuazione e sull'entità degli importi che il Cantone dovrebbe metter annualmente a disposizione.

Per quanto riguarda le modalità tre sono i punti che lo scrivente consiglio non può condividere e fare propri:

- Non riteniamo adeguato limitare il risanamento e la conversione energetica a fonti rinnovabili al solo nel settore degli alloggi. La politica energetica necessita di un approccio d'insieme e di un coordinamento che permetta di attuare i provvedimenti nel modo più efficiente ed efficace in tutti gli ambiti. Limitarsi al solo settore degli alloggi è riduttivo. Occorre lasciare al Consiglio di Stato il margine di manovra adeguato per attuare una

politica energetica integrata efficace. Inoltre dal profilo tecnico occorre promuovere un risanamento energetico degli edifici come sistema, nel senso che occorre tenere presente gli aspetti legati sia al consumo di energia termica sia a quello di energia elettrica (impiantistica).

- La richiesta di non far ricadere sugli inquilini, aumentando gli affitti, gli oneri assunti dai proprietari per il risanamento energetico dei propri immobili non è fattibile. In effetti i proprietari hanno la possibilità di ribaltare il 50% dei propri oneri di risanamento sugli inquilini: ora anche se il sussidio complessivo cantonale e federale dovesse coprire il 50% del costo (ciò è possibile solo nel caso in cui il risanamento riguardasse solo gli aspetti energetici) non è possibile evitare che il proprietario carichi la metà del restante 50% sugli inquilini. D'altro canto, questi ultimi possono beneficiare di una riduzione dei costi accessori grazie ad una riduzione dei consumi. Inoltre è raro il caso che il risanamento di un immobile di reddito riguardi unicamente gli aspetti energetici, il che rende ancora più difficile riuscire a far sì che l'investimento sull'immobile risulti neutro per gli inquilini.
- Le modalità di finanziamento non sono adeguate: legare l'ammontare dei finanziamenti annuali all'utile dell'AET potrebbe generare delle fluttuazioni negli importi a disposizione che renderebbero la gestione ed elargizione dei sussidi difficile e causare delle disparità di trattamento. Anche la costituzione di un fondo non rientra nei criteri di gestione finanziaria normalmente adottati. È sicuramente preferibile gestire i sussidi nell'ambito del Piano finanziario, adeguando l'entità e la destinazione degli stessi in funzione dei programmi federali, delle esigenze effettive e dell'efficacia degli investimenti nell'ottica di una politica energetica integrata (promozione dell'efficienza energetica nel parco immobiliare, delle energie da fonti rinnovabili nel loro insieme, del teleriscaldamento, dell'efficienza energetica nei processi industriali).

Alla luce di quanto esposto, si propone la presentazione di un messaggio per la richiesta di un credito quadro per il periodo 2011-2014. Esso ridefinirà i programmi cantonali di incentivo attuali, armonizzandoli con il programma federale, aumentando i crediti a disposizione a ca. 5 milioni all'anno (ai quali andranno ad aggiungersi i sussidi federali) per un totale complessivo di 20 milioni. Questi dovranno esser previsti a livello di Piano finanziario. La limitazione a 4 anni del credito quadro permetterà di adeguare e ridefinire destinazione ed entità dei sussidi in funzione delle esigenze e delle necessità.

Rileviamo che già a livello di Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente, adottato dal Consiglio di Stato il 2.12.2009 e trasmesso al Gran Consiglio per approvazione, al Cap. 14 "Energia", Misura 14.2 "Promozione dell'efficienza energetica negli edifici" è postulata - se è data la compatibilità con il PFI 2012 - 2015 - l'allocazione di un credito di 50 milioni per la durata di 10 anni.

Questa proposta si situa appunto in situazione mediana per rapporto all'attuale disposizione di crediti (2,5 milioni all'anno) e gli obiettivi dell'iniziativa esposti da Manuele Bertoli che prevedevano ca. 7,5 milioni all'anno.

La presentazione del messaggio potrà avvenire solo alla fine dell'anno, una volta che il programma nazionale di risanamento degli edifici sia a regime e che l'Agenzia locale abbia effettivamente le risorse necessarie per poter effettivamente adempiere ai compiti a lei affidati. I crediti annuali a disposizione potrebbero in effetti ammontare, compresi i sussidi federali, a più di 10 milioni all'anno con un non indifferente onere amministrativo stimato a più di 1000 incarti all'anno.

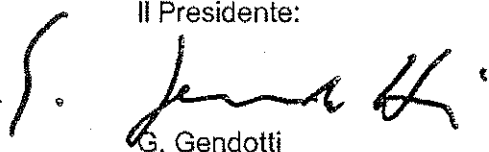
Prima di procedere occorre dunque predisporre, organizzare e gestire al meglio i compiti legati alla promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Come detto in entrata, non basta aumentare i crediti per indurre un incremento dei risanamenti energetici.

A garanzia di questa proposta, il principio di un credito quadro periodico per l'attuazione di una politica energetica integrata, sostenibile e duratura potrà essere ancorato nella Legge cantonale sull'energia. A mente del Consiglio di Stato sarebbe in ogni caso controproducente e negativo andare in votazione su una proposta sul cui principio sono tutti d'accordo.

Vogliate gradire i nostri più cordiali saluti.

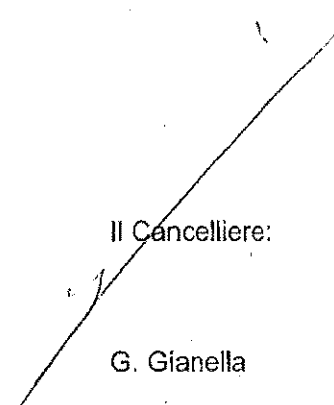
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



G. Gendotti

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia p. c.:

- Dipartimento del territorio
- Dipartimento delle finanze e dell'economia
- Divisione dell'ambiente
- Divisione delle risorse
- ✓ Sezione protezione aria, acqua e suolo
- Ufficio aria, clima ed energie rinnovabili